

NUOVI CITTADINI CANADESI

Il 14 e 15 corrente ci sono state le esamiazioni per assegnare la carta cittadina a coloro che ne avevano fatto domanda. Fra i 310 ammessi troviamo i seguenti connazionali: Giovanni Capobianco, Pasquale Pagnello, Nick Ancuta, Frank Lacalamita, Giuseppe Giannini, Mariano Immarino, Vincenzo Giannantonio, Remo De Carli, Gabriele Pace, Rinaldo Ricciuti, Domenico De Vita, Nicola Izzo, Tommaso Liberatore, Z. Giuseppe Palmerio, Livano Stuppiello, Vincenzo Sturino, Giovanni Salerno e Giuseppe Foti.

RIUNIONE FASCIO

Il locale, Fascio "Principe Umberto" e la rispettiva sezione femminile, sono stati invitati per la prossima riunione mensile che avrà luogo al Circolo Colombo, domenica prossima, 24, alle 8 P. M., per discutere di affari molto importanti. Fra le altre cose si dovrà decidere sulla scelta di un giorno della settimana per le riunioni, invece che la domenica, durante la stagione calda.



CULLE IN FIORE

La gioia è arrivata nella casa di Ernesto Marchese, 24 East-ern Ave. La sua signora Anne gli ha regalato il primo figliuolo, che per giunta è un maschietto, di quelli paffuti e rotondi che fa piacere a guardarli. Col nome di mamma e papà, si sentirà presto anche chiamare zio, che si riferirà al nostro intelligente ragazzo, John, che è fratello della signora Marchese.

Con l'allegria più schietta nella famiglia di Ernesto vi è la più perfetta salute di tutti, e specialmente del nuovo arrivato per il quale si sono scelti i nomi di Ernesto-Emilio Jr, e della mamma.

SI DISTINGUONO

Le due giovani Italiane, Lilia Breglia e Giuseppina Maddalena hanno compiuto le scuole elementari e sono state promosse con onore. Brava. Così si vorrebbero tutti i giovani delle O. G. I. E.

Per premio le due giovani andranno in Italia, con il "Vulcania" il 14 Luglio, insieme alle compagne del gruppo Giovani Italiane al quale fanno parte. Entrambe parlano discretamente l'italiano.

L'Inventore della Dinamo come Uomo e come Cittadino

Antonio Pacinotti nacque a Pisa nel 1841 e vi morì nel 1912. Fu uno dei più illustri uomini italiani del secolo scorso. Egli inventò l'anello magnetico che permise la trasformazione dell'energia elettrica in meccanica. Ricorrendo in cinquantenario della sua invenzione, che ha rivoluzionato la vita moderna, diamo un cenno di quel che fu il grande uomo.

Se esiste un Pacinotti, purissimo genio italico, la cui meravigliosa scoperta scientifica — indubbiamente la maggiore del secolo XIX — doveva cambiare la faccia del mondo e dare sviluppi inattesi a tutto un indirizzo di civiltà, esiste anche un Pacinotti uomo, dalla modestia angelica, vero capolavoro dell'anima nostra, nel quale può quasi vedersi simboleggiato il destino di cui fu vittima, con una costanza metodica che ha qualcosa di fatale, il genio scientifico italiano. Ché di questo genio Antonio Pacinotti ebbe la caratteristica più luminosa: il disinteresse sovrano!

L'amore della scienza per la scienza, unito a non sappiamo quale invincibile repugnanza per calcoli di indole materiale, per i benefici finanziari possibili frutto della loro genialità e del loro lavoro, fu la divisa immutabile di tutti i nostri sommi, ma, in modo addirittura fantastico, di Antonio Pacinotti.

Perché Antonio Pacinotti, vissuto esclusivamente nell'ambito dei suoi studi, della Scuola e della famiglia, ignorò addirittura che al mondo vi fossero

brame, ingordigie, invidie e perfino onesti e legittimi interessi da tutelare; e non seppe mai nulla del disprezzarsi di passioni intese ad arricchire o primeggiare, e fu pago della gioia immensa che gli veniva dai suoi studi e dai suoi affetti, fino a non nutrire risentimenti neppure contro chi aveva tentato, e in parte era riuscito, a derubarlo del suo patrimonio di gloria. Nelle sue lettere private vi sono espressioni di gratitudine anche per Zenobio Gramme, che all'Accademia francese delle scienze aveva presentato come sua la invenzione dell'anello elettro-magnetico ottenendone anche il brevetto? E non fu lui che, dopo aver protestato presso l'Accademia, rinunciò a ricorrere ai Tribunali temendo poi la giustizia dovesse troppo severamente punire l'usurpatore? Ed è certo che se la lotta per rivendicare il primato delle macchine dinamo-elettriche non l'avessero condotta altri valorosi italiani — primo fra tutti Galileo Ferraris che lo salutava "duce e maestro", e infine il Govi che riusciva a ristabilire inoppugnabilmente la verità dei fatti — egli, il buon professore così teneramente fedele alla brutta e meschina aula dell'Università di Pisa, che mai volse però abbandonare perché li aveva insegnato il suo babbo, non ne avrebbe fatto nulla!

Di questo si può essere certi; ché ventitré anni or sono, quando l'Italia festeggiò il cinquantenario dell'"anello", il glorioso vegliardo, pur assistendo a quella che fu la sua apoteosi, ancora non poteva convincersi che a lui si dovessero tributare tali e tante onoranze. Era sempre il buon figliolo che riferiva al suo babbo intorno al successo della sua "macchinetta". Quella "macchinetta" per la quale non reputava poi d'averne meriti straordinari, perché: "Tanto — soleva dire — se non ero io, qualchedun altro l'avrebbe scoperta"! Come, a chi gli osservava che avrebbe potuto guadagnare milioni se la "macchinetta" non l'avesse lasciata di dominio pubblico, soleva ribatte-

re: "Meglio così", avendola per nulla ci guadagneranno tutti"! Perché Antonio Pacinotti, questo Maestro delle scienze esatte non aveva un'idea nonché esatta, nemmeno approssimativa del valore del denaro: per quello che lo riguardava personalmente, badiamo, ché quanto al denaro degli altri, se aveva da maneggiarne, poteva passare addirittura per turchio.

Appunto a Parigi, quando vi si recò inviato dal Ministero di Agricoltura e Commercio per il trionfale riconoscimento del primato della sua invenzione, gli occorre un caso piuttosto strano dovuto in parte anche alla sua parsimonia: quello di farsi cercare invano per tre giorni dai delegati ufficiali del Congresso. Dov'era andato a cacciarsi il grande inventore italiano? Inutilmente lo si cercò nei maggiori alberghi di Parigi: ma sì, il prof. Pacinotti quella volta aveva da spendere i quattrini del Governo che s'era assunto le spese del viaggio, e lui — diceva — non era una sanguisuga del Governo! Nella cameruccia dell'alberghetto prossimo alla stazione s'era trovato a posto economicamente e là s'era fermato. Disgraziatamente al mattino dopo, scendendo da un tram, cadde e fu ricoverato in un ospedale dove alla fine lo ritrovarono con un braccio ingessato. Figurarsi la sorpresa: lo trasportarono in un albergo lussuoso, fu circondato di cure dal medico e dal personale dell'Ambasciata italiana, ma egli intanto, anche grato, badava ad ammonire che non si spendesse troppo, perché quelli eran denari del Governo! E appena rimessosi se ne tornò alla sua cameruccia.

Non aveva bisogno di nulla. Più semplice più silenziosa era la sua vita più soddisfaceva le necessità del suo grandissimo spirito. Numeratissimi i suoi amori, ma immensi, e bastavano a colmare la vastità del suo mondo intellettuale e morale: la Scienza, la Famiglia, l'Italia.

Per l'Italia era stato volontario nel '59 — quando gli balenò la prima idea della magica "macchinetta" all'Italia fu devoto sempre con tutta la passione del suo nobilissimo cuore. E fu nel 1911 che — già malfermo in salute — egli, sempre sdegnoso di cure mediche, chiese spontaneamente del medico. Gli occorreva un certificato con tutti i suoi bolli, da inviare al Presidente del Senato. Un certificato che documentasse con la sua malattia, il suo gran dolore di non poter partecipare alla seduta: in quella seduta l'Italia avrebbe proclamato l'annessione della Libia!

Francesco Scarpelli

La Corrente del Pensiero Sociale Moderno

Da un articolo di Giuseppe Salvatori, Console di S. M., stralciamo la conclusione che segue, alla quale noi aderiamo quasi totalmente, e per la quale abbiamo ripetutamente scritto sulle colonne di questo giornale. Dice il Salvatore:

La crisi che ci travaglia non si individua soltanto nello spezzato equilibrio fra produzione e consumo, ma ha le sue profonde ramificazioni nel travaglio politico e sociale che la nostra generazione vive e soffre. Di questo travaglio essa è in pari tempo causa ed effetto.

Ma le antitesi e le concordanze, che ormai si manifestano con evidenza, fra ciò che era e ciò che dovrà essere la nuova struttura economica mondiale, aprono spiragli di luce su questo confuso ed inquieto rimescolio di uomini e di opere. Fra la pretesa dell'America di possedere nella sua organizzazione plutocratica i segni e i mezzi per trascinare il mondo nel solco di una rinnovata prosperità e l'utopia di Mosca che sia possibile salvarsi solo mercé una ferrea plutocrazia statale, il Fascismo ha, da un pezzo, inserito la sua connessione corporativa, più umana, più equa, più onesta, perché destinata a dare ad ogni popolo grande o piccolo quella coscienza nazionale e sociale che invano si cercherebbe negli esasperati plutocratismi d'oltremare.

Quello che è già possibile constatare, come manifestazione definitiva del nuovo ordine economico e sociale a cui il mondo dovrà via via assuefarsi, è la subordinazione anche nel fatto economico dell'individuo alla collettività nazionale. Tale subordinazione, che costituisce il cardine principale dell'edificio corporativo italiano, è anche alla base della dottrina americana e sovietica. Appare così definitivamente superata la concezione di un'economia capitalista e liberale. Si tratta di una coincidenza che avvicina Mosca e Washington a Roma e che in processo di tempo, come accade sempre per i fatti economici, è destinata ad avere sviluppi analoghi. Non è però senza legittimo orgoglio che noi italiani e fascisti possiamo fin da ora constatare la sempre più vasta adesione mondiale alla nostra più equa ed umana concezione sociale.

Lo stato corporativo fascista va rivelando al mondo il vero volto della nuova Italia. E esso, giorno per giorno, si può dire, viene assorbendo una luce che come scriveva recentemente Marcel Buchard, fa rivivere la genialità eterna di Roma che lungi dal distruggere il genio particolare delle altre nazioni le riavvicina e permette loro di lavorare ad un'era comune. Forse è veramente il Fascismo che deve fondere gli Stati Uniti d'Europa.

PERDUTA nelle vicinanze di Dufferin e St. Clair, o nel "bus" T. T. C., per andare al Picnic, domenica, 17 corrente, una borsetta "brown" contenente pochi spiccioli, delle chiavi e un biglietto per il Pellegrinaggio ad Hamilton. Chi l'ha trovata si compiacca farla recapitare agli uffici del nostro giornale, 12 Elm St., o ci avvisi al telefono: WA. 7306.

"Farma" da vendere, 4 acri, con fragole, pochi alberi di frutta e altri erbaggi. A 15 miglia da Toronto, nel distretto di Oakville, vicino Clarkson; con doppio garage, barn, casa di mattoni di 5 stanze. Prezzo \$2.200. Rivolgarsi a B. Savoia, 1292 St. Clair West., Tel. KE. 3445.

CALENDARIO SOCIALE

- 23 Giugno — Compleanno di Angelo Belfanti, Giovanni Faggiani e signora Lena Grieco. Anniversario del matrimonio di Lily e Luigi Di Francesco, e di Mildred e Frank Ungaro.
- 24 Giugno — Anniversario delle Nozze d'Argento di Virginia e Carlo Befrene, e di Anna e Charles Calarco.
- 25 Giugno — Compleanno della signorina Florence Befrene e della signora Elvira Faiuola. Anniversario del matrimonio di Nellie e Sabino Novaco.
- 27 Giugno — Compleanno del Cav. G. B. Ambrosi.
- 28 Giugno — Anniversario del matrimonio di Angela e Tony Pitoscia.

ESCURSIONE

La C. P. R. ha stabilito una speciale escursione a Detroit per il 28 corrente, per il prezzo di \$5 andata e ritorno.

IN CERCA DI FORTUNA

Non ci sarebbero i ricchi se non ci fossero i poveri. Non ci sarebbero i belli se non ci fossero i brutti. Egualmente non ci sarebbero i furbi se non ci fossero i minghioni. Coloro che indovino la fortuna, guariscono i mali di cuore, trovano l'angolo della felicità per gli altri, sono appunto i furbi che hanno bisogno di fare i loro affari con le persone di poca cultura e che hanno una intelligenza molto limitata. Gli uni e gli altri sono necessari. La società ha bisogno di contrasti.

UN PROGETTO DI AVIOLINEE INGLESI

E' in avanzato studio un progetto per la realizzazione di aviolinee mondiali gestite dall'Inghilterra.

Detto progetto comprende il collegamento dell'Inghilterra con il Canada e Terranova e si prefigge lo scopo di:

- a) assicurare un rapido collegamento con l'Estremo Oriente, Via Canada;
- b) ridurre da sei giorni e mezzo a quattro il viaggio tra Londra e Montreal;
- c) congiungere il Canada con tutte le comunicazioni ferroviarie ed aeree degli Stati Uniti ed accelerare i servizi postali della zona.

E' stata conseguentemente decisa la costituzione di un'aviolinea Montreal-Vancouver (2500 miglia). Da Vancouver, con i mezzi ordinari, la posta verrà inviata in Giappone ed in Cina.

Il nuovo servizio atlantico farebbe capo in estate a Belle Isle, dove aeroplani provvederebbero a trasportare la posta a Shediac (500 miglia); d'inverno lo scalo sarebbe a Capo Race da cui aeroplani porterebbero pure la posta a Shediac (550 miglia).

GLI UFFICIALI DELLA POLIZIA UNGHERESE dovranno munirsi i baffi

(Vice) — A quanto telegrafano da Budapest gli ufficiali della polizia a cavallo della capitale ungherese sono preoccupatissimi per una nuova disposizione impartita dalla capitaneria civile e che impone loro di fornirsi al più presto di baffi. D'ora in poi tutti gli ufficiali dovranno averli. La disposizione viene motivata coll'osservazione che i baffi, oltre a dare ad ogni individuo un aspetto più marziale, rispondono ad una tradizione nazionale.

Dr. M. V. Cosentino
DENTISTA
Canadian
Bank of Commerce Bldg.
College & Yonge Sts.
KI. 1011 Room 107

Dott. P. Fontanella
MEDICO - CHIRURGO
della R. Università di Napoli.
DIAGNOSTICO
SPECIALISTA IN
MALATTIE INTERNE
Ore di ufficio:
10 - 12 a.m. 5 - 8 p.m.
Tel. MELrose 3223
127 Grace St vicino College
TORONTO

G. F. Sansone
Specialista per misurare la
Vista e per gli Occhiali
2 College St. Room 110
Tel. RA. 3244

Dr. G. Glionna
ORARIO d'UFFICIO:
12,30 - 2,30 e 6,30 - 7,30
p. m.
KI. 6200
204 St. Clair Ave. West

Dr. Donato Sansone
MEDICO - CHIRURGO
della R. Università di Napoli.
ORARIO D'UFFICIO
.1 to 3 p. m. 7 to 8 p. m.
o per appuntamento
Telefono Kingsdale 8025
592 SPADINA AVE.

DENTON & DENTON
AVVOCATI
Northern Ont. Bldg.
330 Bay St. — Toronto
Tel. AD. 3168

N. F. A. Scandiffo B.A.
AVVOCATO, NOTAIO ITALIANO
Associato con la Ditta
MacDONELL & BOLAND
217 Bay St. Stanza 401-3
EL. 5255-6 Res. LL. 4278

Meyer Rotstein
B. A. LL. B.
Avvocati, Collettori, Notai
Room 506 Federal Building
WA. 7557. Di sera per appunt.
Specializzati in clientela
Italiana.

Studio Fotografico Moderno

452 QUEEN STREET WEST
Telefono WA. 4937

Ogni specie di lavoro fotografico - Fotografie Artistiche
Ingrandimenti - Specialità per Gruppi
PREZZI MODICI



Agenzia di Navigazione

MONETA ITALIANA | ATTI NOTARILI
FRANCOBOLLI ITALIANI | ATTI DI RICHIAMO

Rimesse di denaro per l'Italia

LIBRERIA ITALIANA | ASSICURAZIONI
Carte di Cittadinanza | Calendari

M. MISSORI & CO.

287 CLAREMONT ST. TEL LL. 0101
TORONTO — ONTARIO

Per Gustare

UN BUON PIATTO DI MACCHERONI

Insistete per la Marca

Cabot o

CABOT MACARONI Co.

Hamilton, Ontario